

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore SARTORI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 MAGGIO 1991

Istituzione della Lotteria nazionale Santa Rosa a Viterbo

ONOREVOLI SENATORI. - La Macchina di Santa Rosa è per Viterbo più che un simbolo: è un centro nel quale convergono devozione ed arte, abitudine e sorpresa, ammirazione e passione. La Macchina di Santa Rosa appartiene a quelle tradizioni e feste d'origine e motivazione religiosa, nella quale si sono inseriti poi, via via, elementi di costume e folklore. Essa è un campanile alto circa trentatré metri, del peso di circa cinquanta quintali, sorretto da un traliccio metallico, che incede quasi a «passo di danza» sulle spalle di cento uomini chiamati «Facchini di Santa Rosa», vestiti di bianco con una cinta di rosso. Questa mole illuminata che rasenta le facciate delle case e supera con la sua

altezza i tetti, riverbera con la luce delle sue mille fiammelle le strade buie della città, solcando una folla esultante e commossa che acclama, piange, invoca. Al di sopra del campanile che cammina c'è la figura dolce di Santa Rosa che passa trionfante per le strade della città.

Ogni anno, la sera del 3 settembre, si ripete da sette secoli lo spettacolo di fede e di luce del trasporto della Macchina di Santa Rosa.

La prima volta che nelle cronache viterbesi viene adoperato il termine di «Macchina di Santa Rosa», ad indicare il baldacchino con il quale si trasportava l'immagine della Santa nella processione annuale del 4 settembre, è dell'anno 1654. La storia della

processione in onore di Santa Rosa ha inizio fin dal 4 settembre 1258. All'inizio era solo un fatto religioso che andò acquistando sempre più importanza man mano che la devozione a Santa Rosa andava crescendo, venendo confermata dalle visite più frequenti che i pontefici effettuavano al Santuario ed al Monastero di Santa Rosa. In data 5 maggio 1512, da parte del Consiglio dei Quaranta (i Priori della città), la festa venne ufficialmente riconosciuta anche dall'autorità civile, come «festa cittadina». Il 3 settembre 1664, a seguito di sette lunghi anni di pestilenza, i viterbesi - terrorizzati dalla terribile malattia - promisero a Santa Rosa, con un voto, di rinnovare ogni anno la processione, di fare la macchina sempre più alta e più bella, rinnovare la tradizione che avevano dovuto sospendere per forza maggiore, affidando l'organizzazione ai più ricchi signori della città che, a turno, provvedevano alle spese.

Dal 1690 si hanno notizie sulle forme del baldacchino e della macchina usata nella processione della Santa.

Ogni anno, appunto, la sera del 3 settembre si trasforma in una festa religiosa e di popolo. Per tutti i turisti e forestieri è uno spettacolo entusiasmante quando la sera - alle ore 21 precise - i cento Facchini di S. Rosa, tra gli applausi e gli osanna, trovano la «Macchina» illuminata da mille tremule fiammelle e già pronta per essere trasportata sulle loro spalle. Il sindaco di Viterbo, dopo aver rivolto il saluto, dà l'autorizzazione a «muovere» la Macchina; il Capo dei Facchini chiama - fila per fila - i suoi uomini sotto la Macchina finchè tutti siano ai loro posti. Le luci della città sono tutte spente. Giunge il fatidico grido di «Sollevate e fermi!». La Macchina ha un sobbalzo, si alza da terra e poggia tutta sulle spalle dei Facchini che, al grido di «Santa Rosa avanti!», iniziano la loro trionfale marcia per un percorso di circa un chilometro, con soste lungo tutta la città, e con la salita finale (14 per cento di pendenza) effettuata di corsa per circa centocinquanta metri fino alla Chiesa di Santa Rosa.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. È istituita la «Lotteria nazionale di Santa Rosa», abbinata al trasporto della Macchina di Santa Rosa che ha luogo a Viterbo la sera del 3 settembre di ogni anno, ed ai festeggiamenti in onore della Santa patrona che hanno luogo il 4 settembre.

Art. 2.

1. L'istituzione della Lotteria nazionale ha come finalità il raggiungimento di scopi culturali e architettonici, per il recupero del centro storico, delle mura castellane e dei monumenti della città di Viterbo, nonché la realizzazione di iniziative a favore dell'attività termale.

Art. 3.

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2, la «Fondazione Santa Rosa» cura l'organizzazione della Lotteria nazionale e l'attuazione del programma culturale e sportivo ad essa abbinato.

2. La Fondazione è un ente morale dotato di proprio statuto. Dei suoi organismi dirigenti fanno parte di diritto i rappresentanti del comune e della provincia di Viterbo, il presidente della giunta regionale del Lazio, gli enti locali che ne facciano richiesta e, con voto consultivo, il Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa. Lo statuto della Fondazione viene approvato dai rappresentanti dei suddetti enti, in riunione pubblica.

3. Del Comitato d'onore della Fondazione fanno parte di diritto il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro delle finanze.

4. La Fondazione costituisce, al suo interno, tre commissioni:

a) la prima commissione cura la programmazione e l'attuazione della Lotteria nazionale, della manifestazione sportiva nazionale ad essa abbinata, e il calendario artistico del settembre viterbese;

b) la seconda commissione, composta da professionisti ed esperti d'arte, studia i piani architettonici e i programmi di recupero;

c) la terza commissione, costituita dagli assessori competenti degli enti di cui al comma 2 dell'articolo 3, cura il reperimento, anche tramite sponsorizzazioni, dei fondi necessari per la realizzazione del programma dei festeggiamenti, nonché l'impiego dei proventi netti della Lotteria per le finalità di cui all'articolo 2.

5. Della commissione di cui alla lettera a) del comma 4 fa parte di diritto il Presidente del Consorzio volontario servizi Ponte di Cetti - Viterbo.

Art. 4.

1. La Fondazione redige ogni anno un programma di spettacoli di musica classica, lirica, prosa, operetta, danza e *cabaret*, che si svolgono nel mese di settembre presso il Teatro comunale di Viterbo.

2. La prevendita dei biglietti della Lotteria nazionale ha luogo tramite i normali canali di distribuzione, cooperative costituite all'uopo nell'ambito della regione, agenzie turistiche ed enti locali, anche nel corso delle Borse internazionali del turismo (BIT) annuali.

3. Sui biglietti della Lotteria nazionale sono effigiati la Macchina di Santa Rosa e il Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa.

4. La vendita dei biglietti si chiude alla mezzanotte del 2 settembre. L'estrazione dei biglietti vincenti è abbinata alle finali di una manifestazione sportiva a carattere nazionale, che si svolge a Viterbo e che si conclude entro le ore 13 del 4 settembre.

5. La proclamazione dei biglietti vincenti ha luogo nel corso di uno spettacolo che si

svolge nel Teatro comunale di Viterbo, il pomeriggio o la sera del 4 settembre.

8. Agli sportivi che partecipano alla finale della manifestazione abbinata alla Lotteria viene assegnato il «Trofeo Santa Rosa».

Art. 5.

1. Al fine di reperire i fondi necessari per la costituzione della Fondazione e il primo svolgimento della Lotteria nazionale, gli enti locali di cui all'articolo 3, comma 2, aprono nei rispettivi bilanci appositi capitoli di spesa.

2. Per il lancio pubblicitario della Lotteria nazionale, la Fondazione Santa Rosa può avvalersi di *sponsor* locali o nazionali. La Fondazione può inoltre avvalersi della collaborazione di associazioni culturali e ambientaliste.

Art. 6.

1. La Fondazione Santa Rosa cura la costituzione di una Bottega d'arte che, dando impulso al sorgere di cooperative giovanili, creerà una scuola artigiana per la lavorazione della cartapesta.